

Questo concerto si inserisce nel programma delle manifestazioni organizzate in occasione del Grande Giubileo Somasco per la ricorrenza del V° centenario della liberazione di S.Girolamo, fondatore dei Padri Somaschi

PROGRAMMA

I Kyrie

II Gloria

1. *Gloria in excelsis Deo*
2. *Laudamus te*
3. *Gratias agimus tibi*
4. *Gloria in excelsis Deo*
5. *Domine Deus*
6. *Qui tollis peccata mundi*
7. *Quoniam tu solus Sanctus*
8. *Cum Sancto Spiritu*

III Credo

1. *Credo in unum Deum*
2. *Et incarnatus est*
3. *Crucifixus etiam pro nobis*
4. *Et resurrexit*
5. *Et in Spiritum Sanctum*
6. *Et unam sanctam*
7. *Et vitam venturi saeculi*

IV Sanctus e Benedictus

1. *Sanctus Dominus Deus*
2. *Benedictus qui venit*

V Agnus Dei



Fabio Avolio

Direttore di coro, ha svolto i suoi studi musicali presso i conservatori S. Cecilia di Roma e L. Refice di Frosinone specializzandosi in Musica Corale e Direzione di Coro con il massimo dei voti. Ha composto inni liturgici eseguiti in occasione di beatificazioni e canonizzazioni solenni in Vaticano e brani polifonici per coro editi da *San Paolo Audiovisivi* e da *Edizioni Curci*. Ha inciso numerosi CD di musica sacra sinfonica; ha inciso anche per la *Radio Vaticana* e per la *Rai*. Ha svolto numerosi concerti con il *Coro dell'Aventino*, con cui esegue il repertorio sinfonico corale, e con il *Gruppo Vocale OctoinChoro* per la polifonia sacra a cappella. Nel 1990 ha inizio la sua collaborazione presso la Basilica di San Pietro in Vaticano come *Maestro Sostituto della Cappella Musicale del Capitolo*, in qualità di assistente del M° Mons. Pablo Colino. Attualmente è uno degli organisti della Basilica di San Pietro. E' stato nominato direttore artistico e invitato a far parte della giuria al Concorso polifonico internazionale "Musica Sacra a Roma - Maestri della Schola Romana", svoltosi nel 2007 e nello stesso anno, su invito dell'Ambasciata italiana, ha diretto il Gruppo Vocale OctoinChoro in un concerto di polifonia sacra di G.P. da Palestrina presso la Cattedrale cattolica di Stoccolma (Svezia). Nel 2008 ha diretto il coro e l'orchestra in "L'apostolo delle genti", concerto spirituale per l'Anno Paolino promosso dalla Cei. È chiamato a collaborare come docente di *Coro* presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce e come Esperto della materia corale presso il Conservatorio di Frosinone, nella classe della prof. Colomba Capriglione. Ha svolto numerose *master classes* e laboratori corali sulla polifonia sacra della *Schola Romana* del XVI sec.e sulla direzione corale sia in Italia che all'Estero (Davis - California, Usa).



PROVINCIA
DI ROMA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



SENIORES TELECOM
ALATEL - LAZIO



Associazione
Artisti dell'Aventino
Fondata nel 1991



BASILICA DEI SANTI BONIFACIO E ALESSIO ALL'AVENTINO

Piazza S.Alessio, 23 - Roma

Domenica 6 maggio 2012

ore 20,00

Giacomo Puccini (1858-1924)

“MESSA DI GLORIA”

(Messa a 4 voci)

per soli, coro e orchestra sinfonica

CORO DELL'AVENTINO

ORCHESTRA SINFONICA

ROMAinCANTO

Cataldo Caputo, *tenore*

Matteo Maria Ferretti, *bassobaritono*

M° Fabio Avolio, *direttore*



INGRESSO LIBERO - FREE ADMISSION

Presentazione dell'opera

La *Messa a 4 voci*, attualmente conosciuta come "Messa di Gloria", è il primo lavoro di Giacomo Puccini per coro a quattro voci miste e orchestra, con tenore e baritono solisti, terminato nel 1880. Puccini compose la Messa come esercizio per il diploma all'Istituto Musicale Pacini di Lucca, città in cui fu eseguita per la prima volta il 12 luglio 1880. L'autore concepisce il suo «Kyrie» non con grande solennità, ma con una melodia dalla dolcezza seducente. Il tema principale del «Gloria», così spontaneo da sembrare quasi ovvio, è ravvivato dall'estensione della sua frase finale in una di quelle successioni di accordi paralleli senza risoluzione, ciò che poi diventerà un tratto distintivo del compositore. L'indipendenza della parte orchestrale, trattata dappertutto con rara immaginazione, permette di intessere un dialogo con la voce. Il «Cum sancto Spiritu» è un *tour de force* di polifonia, maliziosamente descritto dalla «Provincia di Lucca» come un «fugone coi baffi», in cui tutte le tecniche standard del canone, dell'imitazione, dell'aumentazione, della diminuzione, del pedale e dello stretto sono utilizzate con una libertà d'invenzione che lo colloca molto al di sopra del livello di un'esercitazione scolastica. Una potenza architettonica simile contraddistingue il «Credo», composto due anni prima. Qui lo stato d'animo prevalente è cupo, sebbene sia caricato del senso di energia. Questa stessa melodia fornisce il nucleo tematico principale del movimento, all'interno del quale l'«Incarnatus» e il «Crucifixus» formano un doppio episodio, il primo un assolo per tenore sopra il coro mormorante, il secondo una scura e sepolcrale cantilena per i bassi del coro che aumenta e diminuisce con un'insistenza estenuante sotto le armonie patetiche. Il modo minore viene mantenuto nell'«Et resurrexit», concepito come un sovrapporsi di entrate in imitazione che conducono ad una riaffermazione del tema iniziale («Et in spiritum sanctum»). Segue un'oasi tranquilla nell'«Et unam sanctam catholicam», dopo di che le sincopi di prima sollevano le loro teste minacciose, questa volta per dissolversi in una melodia graziosa con una progressione discendente tipicamente pucciniana sopra un basso di semicrome gorgoglianti. È come se il compositore vedesse la vita del mondo a venire nei termini di un rifugio nel quale ritirarsi negli anni futuri. Ma anche questo sarà esaltato in una conclusione enfatica. Né il «Sanctus» né il «Benedictus» richiedono un commento specifico; il primo fu criticato nella «Provincia di Lucca» come eccessivamente breve, e il recensore aggiunse che questo era un difetto comune nelle composizioni del tempo. È stato lasciato agli studiosi più recenti il compito di criticare l'«Agnus Dei» perché conclude una messa solenne con scarsa enfasi. Ma il senso delle parole è incastonato in un motivo di terzine suadenti che, echeggiate dall'orchestra nelle battute finali, danno vita ad un congedo che s'imprime immancabilmente nella memoria. Con questa Messa Puccini si rivelò ai suoi concittadini completamente degno dei suoi antenati. La sua padronanza tecnica effettivamente colpisce, non ultimo il trattamento

dell'orchestra, sia negli accompagnamenti che negli interludi delle sezioni vocali. Se avesse scelto di rimanere a Lucca avrebbe senza dubbio arricchito il tesoro di musica liturgica della città con lavori di incomparabile vitalità. Ma anche nella Messa i semi del compositore d'opera sono evidenti. Non è un caso che sia la sezione di apertura che quella di chiusura avrebbero trovato la loro vera casa sul palcoscenico: il «Kyrie» sarebbe servito in *Edgar* non soltanto come inno liturgico ma, non meno efficacemente, come sfondo per enfatizzare la diabolica seduzione di Tigrana. L'«Agnus Dei», riadattato per un mezzo soprano solo e coro femminile, avrebbe formato un caratteristico interludio nell'atto II di *Manon Lescaut*, intriso di quella affettata malinconia tipica dell'età del rococò. Arrivato all'apice del suo successo nel campo liturgico, Puccini stava già dirigendo i suoi passi nella direzione del teatro.



Cataldo Caputo, tenore.

Diplomato in canto presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida del M° Luigi De Corato, consegue il premio "Miglior Tenore" città di Graz e vince i concorsi internazionali "Ferruccio Tagliavini" di Deutschlandsberg (Austria) e "Tito Schipa" di Lecce. Ha al suo attivo

più di 30 titoli tra opere ed oratori, tra i quali spiccano: La Fille du regiment, il Barbiere di Siviglia, La Sonnambula, l'Elisir d'amore, I Capuleti e i Montecchi, Gianni Schicchi e il Matrimonio segreto. Si è esibito in numerosi teatri italiani ed esteri: Teatro Alla Scala (Milano), Teatro dell'Opera (Roma), Teatro San Carlo (Napoli), Teatro Comunale (Bologna), Severance Hall (Cleveland), KKL (Lucerna), World Financial Center (New York), Fundação K. Goulbenkian (Lisbona), Opera Royal de Wallonie (Liège), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Petruzzelli (Bari), Teatro Carlo Felice (Genova), Teatro Massimo (Palermo), Festival della Valle d'Itria (Martina Franca), Teatro Castro (La Coruna), Istituto Italiano di Cultura (Varsavia). Ha cantato sotto la guida di prestigiosi direttori d'orchestra tra cui Zedda, Weltser-Möst, Campanella, Scimone, Mariotti, Arrivabeni, Mastrangelo, Bosmann, Aprea e registi come Pizzi, De Simone, Mazzavillani Muti, Mirabella, Terrani, Patroni Griffi, Gandini, De Tomasi, Piva, Crivelli.



Matteo Maria Ferretti, basso/baritono.

Intraprende giovanissimo lo studio del canto col M° Paolo Specca, perfezionandosi con Bonaldo Giaiotti, Bruno Praticò, Angelo Bertacchi, Alda Borrelli-Morgan. Vincitore del Concorso "Ritorna vincitor" di Ercolano e del Premio speciale "Paolo Montarsolo" al Concorso internazionale Marcello Giordani di

Catania.

Ha al suo attivo collaborazioni con importanti direttori quali: Donato Renzetti, Massimiliano Stefanelli, Giampaolo Maria Bisanti, Vito Clemente, Claudio Desderi, Roberto Molinelli, Marcello Bufalini; e registi quali: Henning Brockhause, Enrico De Feo, Nicola Zorzi, Gabriele Duma, Silvio Araclio, Cesare Scarton, Ludek Golat, Michele Mirabella, Massimo Ranieri. Il suo repertorio comprende opere come: La Bohème, L'elisir d'amore, Don Pasquale, Le nozze di Figaro, Barbiere di Siviglia (G. Paisiello), Così fan tutte, Don Giovanni, La serva padrona.

Il Coro dell'Aventino

Nasce con l'intento di studiare ed eseguire i maggiori capolavori della Musica Sacra d'Autore. Dal 2004, fondato e diretto da Fabio Avolio, svolge un'intensa attività concertistica a Roma e nel Lazio. Ha collaborato per la Rai, ha partecipato ad eventi culturali patrocinati dal Comune di Roma ed ha animato per diversi anni alcune funzioni solenni nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Il gruppo corale, composto da più di 60 elementi, ha inciso diversi compact disc di musica sacra, tra cui: "Missa in tempore belli" di F. J. Haydn, "Stabat Mater" e "Petite Messe Solennelle" per soli, coro e orchestra sinfonica di G. Rossini, "Requiem" K 626 di W. A. Mozart, "Magnificat" BWV 243 di J. S. Bach. Ha anche inciso "Natale in Concerto", un CD di brani della tradizione natalizia arrangiati per coro e orchestra, allegato nel dicembre 2010 alla rivista musicale "Suonare News". Nel 2007, dinanzi al Sindaco di Parigi e ad altre Autorità francesi, il Coro è stato prescelto per il gemellaggio con il "Chœur sur la Seine" di Parigi. Il Coro fa parte dell'Associazione Musicale ROMAinCANTO, associazione di volontari che da diversi anni promuove la diffusione della Musica Sacra d'Autore nella città di Roma, ricevendo nel 2005 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi una speciale onorificenza.

L'Orchestra ROMAinCANTO

Nata nel 2006, fa parte dell'Associazione Musicale RomaInCanto e si avvale di un gruppo di musicisti simpatizzanti dell'Associazione che accompagna il Coro nelle esecuzioni sinfoniche. Ha partecipato a numerosi concerti presso i principali auditorium e le più prestigiose basiliche di Roma. Ha eseguito celebri capolavori della musica sinfonica, accompagnando voci soliste e formazioni corali provenienti da vari paesi del mondo. Ha inciso numerosi CD con il Coro dell'Aventino nell'esecuzione del repertorio sacro sinfonico di autori classici, tra i quali: Cimarosa, Bach, Händel, Haydn, Mozart, Rossini.